

Come la Camera sa, le interrogazioni dirette al ministro dell'interno, per l'assenza dell'onorevole sottosegretario di Stato, onorevole Facta, sono rimesse a domani.

La prima interrogazione di oggi è perciò quella dell'onorevole Roberto Galli al ministro degli affari esteri « per sapere se come non crede - la protesta della Turchia possa ritardare il ritiro delle truppe estere da Candia, già deliberato dalle potenze protettrici ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Fin dal 1906 le Potenze protettrici di Creta dichiararono al Governo cretese, in una nota che porta la data del 23 luglio di quell'anno, come quando fossero adempite certe condizioni relative alla organizzazione della gendarmeria dell'isola, alla formazione di una milizia, al ristabilimento della tranquillità e dell'ordine, e soprattutto alla tutela della popolazione musulmana, le potenze stesse non avrebbero avuta difficoltà a considerare l'opportunità del ritiro delle truppe internazionali distaccate in quell'isola.

Recentemente l'alto commissario delle potenze, il signor Zaymis, ha richiamato la loro attenzione sopra questa promessa, rilevando che ormai le condizioni previste dalla nota del 23 luglio 1906 potevano dirsi tutte adempite, che la tranquillità era perfettamente ristabilita e che quindi nulla ostava alla evacuazione delle truppe internazionali.

I rappresentanti delle quattro Potenze alla Canea, prendendo in considerazione tale comunicato dell'alto commissario, hanno accertato come veramente le asserzioni ivi contenute corrispondessero alla realtà, e sono stati quindi di opinione unanime che si potesse autorizzare il commissario a dichiarare alla Assemblea legislativa cretese essere le potenze protettrici consenzienti al ritiro graduale delle truppe, entro un anno dalla partenza del primo distacco.

Al parere dei consoli alla Canea hanno aderito le potenze interessate, dando facoltà al commissario di fare la dichiarazione in questo senso all'assemblea legislativa. Ma, siccome l'apertura della sessione di questa era rinviata, il signor Zaymis ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, con la data dell'11 maggio corrente, la dichiarazione concordata con le quattro potenze protettrici.

In seguito a ciò, il Governo ottomano si è rivolto alle potenze stesse, facendo osservare come il ritiro delle truppe sia contrario alla guarentigia data alla Sublime Porta, che non si sarebbe lasciata menomare la sovranità del Sultano dell'isola; sovranità che le potenze stesse si erano impegnate a mantenere.

Il Governo nostro ha risposto a quello ottomano che il ritiro delle truppe non altera in nulla lo *statu quo* politico di Creta, e non modifica nè gl'impegni, nè le disposizioni dei Governi verso la Turchia.

D'altronde, il provvedimento, come ho detto, è stato preso in seguito al verificato ristabilimento dell'ordine, e sopra tutto, alla guarentita tutela dell'elemento mussulmano nell'isola stessa. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLI. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri delle particolarità che ha fornito, riguardo al ritiro delle truppe da Candia.

Ho compreso che la protesta della Turchia rimane come una protesta vuota di qualunque efficacia; e di questo mi compiacio; perchè è necessario che la Turchia comprenda come siano vane le sue proteste e le sue tergiversazioni contro le potenze, associate per ristabilire e promuovere l'ordine, la pace, la civiltà.

La Turchia deve imparare che se essa sta dove si trova, ciò è perchè si vuole impedire che una grande potenza qualunque possa occupare il suo posto. Ma deve ricordare che, per usare la frase di Gladstone, suona per lei la campana da morto, ogni qualvolta sia giunta l'ora in cui un popolo a lei soggetto debba risorgere.

Finalmente, il governo dell'illustre Zaymis, equo, abile e saggio, si è imposto alle potenze. Il suo nome resterà indimenticabile nella storia della Grecia. Che se io parlo di questo, egli è inoltre perchè sono fermamente convinto che l'avvenimento superi la cerchia del regno e della gente greca.

Mesi or sono, infatti, denunciai che il ritardo al ritiro delle truppe dipendeva dalle pretese della Russia, la quale agognava di avere il possesso d'un porto nel bel seno di Suda. Sarebbe stata una nuova grande potenza marittima, creata contro lo *statu quo* del Mediterraneo orientale, con grave danno del prestigio e degli interessi italiani.

So che l'onorevole ministro degli esteri,